

INTRA

news

Notizie sulle piccole grandi realtà
dell'Umbria e dintorni

Vogliate contribuire alle iniziative INTRA o quantomeno iscrivetevi, versando la quota (minimo 10€ per i Soci effettivi, la metà per i Soci sotto i 18 anni) sul c/c INTRA presso Crediumbria, filiale di Tavernelle di Panicale PG, IBAN IT34 07075 38590 0000 0006 3333, oppure a Gigliola Betti 3336593644 o Riccardo Testa 348 4555251.

Iscrivetevi e fate iscrivere conoscenti ed amici: abbiamo bisogno di essere tanti, attivi e distribuiti in tutta la regione.

Periodico d'informazione n°41

25 novembre 2010

La miriade degli eventi umbri

Tante iniziative d'ogni genere, troppo spesso mediocri, scarsamente partecipate e scarsamente finanziate specie se non sono per gli amici: una realtà che umilia l'Umbria. di Giuseppe Bearzi

Una biblioteca per i lettori, non per i bibliotecari

Invece di piangere consolata sulle restrizioni da parte dello Stato, l'Olanda lancia un modo innovativo di concepire la biblioteca di Beppe Usigrazie

La scatola svuotata del Ministero dell'Ambiente

Appello del WWF per salvaguardare il finanziamento pubblico della conservazione della natura in Italia di Sean C. Wheeler

**Histrion**

In questa poesia giovanile il grande poeta americano, innamorato dell'Italia, vuole immedesimarsi – così come un attore – con i grandi Maestri delle nostre anime. di Ezra Loomis Pound

La musica per le malattie delle piante

Secondo due ricercatori le vibrazioni a bassa frequenza agiscono come pesticidi di S. C. W.

Il petrolio è al livello "riserva"

Si stima che i giacimenti delle fonti inquinanti si esauriranno in 45 anni,

ma le rinnovabili – al ritmo odierno di crescita – potranno rimpiazzarli solo fra 130 anni di Fabbian Taddeus von Bellingshausen

Dulcis in fundo

Il programma teatrale di dicembre all'Occhio di Tavernelle

Domenica 5 dicembre 2010 dalle 17:00 siete invitati tutti al Circolo di S. Savino di Magione, dove – dopo TRATTO-BARATTO (vedi ultima pagina) – ci saranno una ricca lotteria e la cena

« Poiché, se si proponesse a tutti gli uomini di fare una scelta fra le varie tradizioni e li si invitasse a scegliersi le più belle, ciascuno, dopo opportuna riflessione, preferirebbe quelle del suo paese: tanto a ciascuno sembrano di gran lunga migliori le proprie costumanze. »

(Erodoto, Storie - libro III, 38)

La miriade degli eventi umbri

Tante iniziative d'ogni genere, troppo spesso mediocri, scarsamente partecipate e scarsamente finanziate specie se non sono per gli amici: una realtà che umilia l'Umbria.

di Giuseppe Bearzi

Succede come per le olive: sono talmente tanti gli eventi presentati in Umbria, che i partecipanti non sono tanti da diventare un

pubblico degno di tal nome. I teatri con cinque persone o i convegni con meno d'una dozzina di ascoltatori sono all'ordine del giorno.

Uno spreco senza eguali per chi li organizza – progetto, gestione, lavoro, attrezzature, apparecchiature, promozione, pubblicità, danaro, ... -, per chi li finanzia – istituzioni, mecenati, amici, privati -, per chi vi partecipa. La qualità – salvo qualche eccellenza – è di solito bassa, mentre la spocchia è elevata. La sovrapposizione a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro di eventi anche sullo stesso tema è frequente.

Se un'associazione, una proloco, una parrocchia vuol fare queste cose con i propri mezzi, è giusto lo faccia, è ovvio. L'immoralità, anzi, l'amoralità sta nel fatto che molti di questi eventi sono finanziati dalle istituzioni non a scopo etico, sociale, culturale, educativo, ricreativo, ma per assicurarsi una manciata di voti da parte di sodalizi e cooperative spesso inabili a spendere correttamente i soldi che ricevono.

Lo dimostra, appunto, la qualità degli eventi che spesso riescono male, anche se gli artisti o i relatori chiamati sono di valore, se i temi trattati o i brani prescelti sono eccellenti, se i luoghi ove vengono svolti incantevoli o prestigiosi.

Buona parte di questi eventi, manifestazioni, conferenze, spettacoli, concerti è gratuita e

chiusa da un banchetto, in barba al pianto greco delle istituzioni che non ricevono soldi da Roma, degli istituti di credito che hanno visto calare paurosamente la raccolta, delle imprese che non hanno più lacrime per piangere.

Non sappiamo però a questo punto se tutto ciò sia davvero negativo o se lo siano stati ben di più gli sprechi e le regalie a fin di nepotismo finora perpetrati. Certa è una cosa: che sia per l'eccesso d'offerta di eventi sia per la scarsità di danaro disponibile anche le amministrazioni più ottuse avranno capito che così non si può andare avanti, che è finalmente ora di cambiare.

A Padova e dintorni, coordinando, tematizzando ed armonizzando l'offerta di eventi e spettacoli, il nuovo Assessore alla Cultura – malgrado la minore disponibilità finanziaria – è riuscito a mettere d'accordo i vari sodalizi, a tematizzare gli eventi e a portare ad ogni spettacolo un numero decine di volte più elevato di quanto accadeva prima ch'egli applicasse un'organizzazione puntuale, mettesse a disposizione un maggior numero di risorse, facesse una promozione adeguata, una distribuzione geografica capillare, richiedesse una qualità elevata.

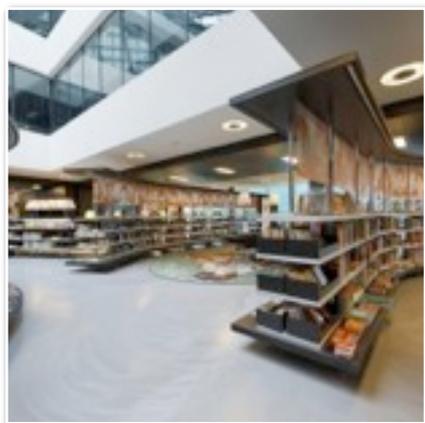
A Perugia e dintorni, invece, ...

Una biblioteca per i lettori, non per i bibliotecari

Invece di piangere sconsolata sulle restrizioni da parte dello Stato, l'Olanda lancia un modo innovativo di concepire la biblioteca

di Beppe Usigrazie

Il concetto base, il filo rosso per far sentire i lettori tradizionali e potenziali a casa loro, non è – secondo gli ultimi indirizzi – la costruzione di cavalli di frisia, campi minati e fuoco di imposizioni da parte dei bibliotecari, ma quello di aprire la biblioteca a tutti, lasciando che tutti possano sentirsi parte integrante della cultura e dell'informazione. Lo possiamo constatare nella nuova biblioteca di Almere, in Olanda, dove lo studio Concrete



Architectural Associates ha pensato la cosa più semplice ed intuitiva del mondo, ma tale da far inorridire i nostri biblioteconomisti e bibliotecari: realizzare spazi pubblici al suo interno, così come avviene negli ipermercati e iperspacci di tutto il mondo.

La biblioteca di Almere si snoda per 5.000 metri lineari di scaffalature per i libri e i relativi servizi: terminali per la consultazione, aree internet, una caffetteria per la lettura, isole di studio, un reparto multimediale. Mentre la biblioteca però si sviluppa ed articola alla maniera di un negozio dalla forte impronta commerciale, dimenticando la tradizione benedettina dalla struttura standardizzata e dal classico collocamento. I libri sono esposti per essere visti: sono presentati come merce da vedere e da apprezzare, così come accade nel caso del potenziale cliente di un negozio. L'ambiente stesso della biblioteca non è asettico, anonimo, un po' noioso: è un gradevole luogo ove indugiare, sostare, ritrovarsi, scambiarsi idee, suggerimenti, opinioni.

Questi principi sono stati realizzati dopo un'attenta analisi di molte biblioteche all'avanguardia da un lato e dall'altro da negozi di vendita al dettaglio. Ed è da questa ricerca che è sortito il progetto definitivo dell'edificio di Almere. In questo negozio-biblioteca i libri sono disposti secondo diverse "etichette" al posto dei soliti numeri. Ogni sezione si divide per tematiche orientate secondo tipologia -

ad esempio giovani, cultura, salute, viaggi, etc. - e i libri sono presentati frontalmente per maggiormente attrarre il lettore con la figura e i dati di copertina.

Questa opzione ha permesso di soddisfare diversi pubblici obiettivi: i frettolosi, che possono rintracciare subito il testo che stanno cercando; gli esploratori che possono più facilmente scoprire il nuovo o l'intrigante; gli studiosi, che possono agevolmente effettuare indagini e confronti sul tema che li appassiona; i pignoli, gli incerti ed i dubbiosi, che possono prendere il libro, accomodarsi, sfogliarlo, leggerne alcune pagine e poi finalmente decidere.

Le librerie della biblioteca non sono monotonamente diritte, ma dolcemente curve, come rami di platano dalle molte foglie, in modo da ravvivare l'ambiente circostante, da dar vita ad uno scenario vario, ma in sintonia con i diversi temi ospitati nelle varie sezioni. C'è, infatti, un modulo diritto alternato a cinque moduli curvi ed i servizi aggiuntivi della biblioteca sono integrati nelle librerie stesse. Vi sono posti a sedere, posti di lavoro, terminali per la consultazione telematica, banchi, divani e, di conseguenza, varia anche l'illuminazione di questi spazi, creando quella continuità e serenità che è caratteristica irrinunciabile per una moderna biblioteca.

C'è poi il News Café: è collocato in un angolo del palazzo al secondo piano, proprio sopra l'ingresso. Vi si possono trovare centinaia di riviste e quotidiani, un bar circolare con terminali video che presentano le ultime novità in fatto di libri. Il reparto multimedia, infine, è situato al quarto piano, proprio sopra il News Café, e ne ricalca la forma circolare attorno alla quale i monitor presentano i film, i documentari e i giochi rintracciabili nella biblioteca. Queste immagini si possono vedere in formato più grande - da schermi esterni all'edificio - anche dalla piazza adiacente per stimolare l'ingresso nella biblioteca stessa, rendendola così ancor di più parte pulsante ed attiva della vita cittadina.

La scatola svuotata del Ministero dell'Ambiente

Appello del WWF per salvaguardare il finanziamento pubblico della conservazione della natura in Italia

di Sean Christian Wheeler

Non è certo consolante il fatto che lo Stato abbia ulteriormente ridotto i fondi destinati all'Ambiente: lo vediamo tutti i giorni alla TV, non appena i branchi famelici degli sciacalli hanno sbranato i fatti di sangue più squallidi. Lo vediamo mentre dilaga l'erosione dei terreni montani e collinari, l'inondazione di quelli pianeggianti, la destabilizzazione delle aree protette, l'avvilimento di quello straordinario

patrimonio naturale su cui si fondano la nostra vita, la nostra cultura, le nostre tradizioni e – grazie al turismo – i nostri interessi. I tagli in questo campo – come denuncia un Rapporto del Wwf Italia - pare voler prefigurare lo smantellamento di un Ministero all'Ambiente e alla Tutela del Territorio e del Mare (MATT) silenzioso, inefficiente, incapace di agire. Nel 2011 il bilancio complessivo del Ministero sarà ridotto da 1.649 milioni di euro ad appena 513 milioni. E' meno di un terzo. Poi lo stanziamento scenderà a 504 milioni nel 2012 e a 498 milioni nel 2013.



Se ai tagli del MATT sommiamo quelli praticati ai Ministeri dei Beni Culturali e delle Politiche Agricole, ossia agli altri grandi beni culturali e colturali sui quali poggia il nostro turismo, troveremo che per il primo la dotazione del 2011 scenderà a circa 1.320 milioni di euro contro i 1.930 del 2008 e per il secondo dai 1.747 milioni di tre anni fa a 1.320 euro: l'ordine è di circa il 20% contro il taglio del 60% riservato al Ministero dell'Ambiente. Su questo angoscioso tema WWF Italia ha presentato un proprio rapporto, nel quale ritrae una nazione decisa ad abbandonare la strada delle politiche ambientali. Secondo il suo presidente Stefano Leoni la situazione economico-finanziaria per l'Ambiente è non solo unica, ma anche drammatica. Le cose sono talmente gravi da mettere in discussione il ruolo stesso di questo dicastero: gli manca, infatti, la possibilità materiale d'incidere nelle politiche, di contare nei contesti internazionali, di guidare e indirizzare le azioni settoriali d'interesse nazionale anche in ambiti delicati che riguardano la vita delle persone, come quelli della difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico. Mentre occorrerebbe invece e al più presto equilibrare la ripartizione dei tagli su tutti i Ministeri in modo che la manovra sia più equa e non vessatoria per un Ministero senza voce, arte e parte.

È vero che l'ambientalismo appare a molti come un freno allo sviluppo, un fattore di conservazione o addirittura di regressione, ma le decisioni assunte rischiano di passare da un eccesso di tutela (sul quale - almeno qui in Umbria - ci permettiamo di avere qualche perplessità) ad un eccesso di incuria. Con conseguenze che – è facile capirlo - andranno ben presto a svantaggio di pressoché tutti gli altri Ministeri.

Histrion*



In questa poesia giovanile il grande poeta americano, innamorato dell'Italia, vuole immedesimarsi - così come un attore - con i grandi Maestri delle nostre anime.

di Ezra Loomis Pound

*Nessuno mai osò scrivere questo,
ma io so come le anime dei grandi
talvolta dimorano in noi,*

*e in esse fusi non siamo che
il riflesso di queste anime.*

*Così son Dante per un po' e sono
un certo Francois Villon, ladro poeta*

o sono chi per santità nominare

farebbe blasfemo il mio nome;

un attimo e la fiamma muore.

*Come nel centro nostro ardesse una sfera
trasparente oro fuso, il nostro "Io"*

e in questa qualche forma s'infonde:

Cristo o Giovanni o il Fiorentino;

e poi che ogni forma imposta

radia il chiaro della sfera,

noi cessiamo dall'essere allora

e i maestri delle nostre anime perdurano.

* Nell'antica Roma, Histrion (dall'etrusco Hister) era l'attore di teatro: dapprima riservato ai saltimbanchi e ai domatori etruschi, il termine fu poi dato agli attori locali che imitavano gli Etruschi e più tardi esteso agli attori della commedia latina.

La musica per le malattie delle piante

Secondo due ricercatori le vibrazioni a bassa frequenza agiscono da pesticidi

di S. C. W.

Da anni Andrea Lucchi dell'Università di Pisa e Valerio Mazzoli della Fondazione Mach di San Michele TN stanno sperimentando l'impiego della musica quale medicina naturale per le piante. Le loro ricerche stanno dimostrando che le vibrazioni a bassa frequenza possono sostituire per alcuni insetti i pesticidi, non uccidendoli, ma intervenendo nei segnali lanciati tra maschi e femmine ed impedendone così accoppiamento e diffusione. Il loro studio riguarda principalmente lo *Scaphoideus titanus* (nella foto), un piccolo insetto che danneggia i vigneti, soprattutto

quelli europei, in quanto vettore di una malattia nota come flavescenza dorata. Nelle fasi che precedono l'accoppiamento il maschio, vibrando l'addome, trasmette la sua canzone d'amore alla femmina, producendo vibrazioni a bassa frequenza. Quando la femmina, vibrando anch'essa, risponde con il suo caratteristico canto, avviene l'incontro e l'accoppiamento. Lo studio dei due ricercatori ha individuato i segnali vibrazionali che, trasmessi alla pianta attraverso un calcolatore sono in grado di interferire sulla comunicazione degli insetti ostacolandone l'accoppiamento. Si tratta di "creare" una sorta di insetto virtuale, un terzo incomodo che disturba l'accoppiamento. Ma c'è anche un'altra ricerca in corso sul comportamento degli insetti, proposta da 'Il Paradiso di Frassinà', un'azienda vinicola di Montalcino SI, ove da anni si suona Mozart tra le viti, influenzando positivamente la qualità delle produzioni disturbate dalle vibrazioni a bassa frequenza.

La convinzione del proprietario è che la musica influenzi positivamente la qualità delle produzioni, ma secondo Lucchi e Mazzoli apposite melodie potrebbero influenzare la vita stessa degli insetti.



Il petrolio è a livello "riserva"

Si stima che i giacimenti delle fonti inquinanti si esauriranno in 45 anni, ma le rinnovabili - al ritmo odierno di crescita - potranno rimpiazzarli solo fra 130 anni.



di Fabbian Taddeus von Bellingshausen

I ritmi di crescita delle fonti rinnovabili di energia - per quanto si siano accelerati negli ultimi anni - non sono ancora in grado di fronteggiare l'emergenza petrolio. Lo afferma uno studio pubblicato nella rivista *Environmental Science & Technology*: con i ritmi attuali di crescita ci vorranno ancora 131 anni

prima che le fonti rinnovabili riescano a sostituire i combustibili derivati dal petrolio.

L'invito implicito è perciò quello di imprimere un'ulteriore spinta a tutto il settore delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica: non solo dalla ricerca alla progettazione, dall'impiantistica alla integrazione in architettura, urbanistica, agricoltura e zootecnia, ma anche nella capacità di rimuovere vincoli inesistenti, prima causa di tante inefficienze. Nel rivedere in toto l'approccio tecnologico alle soluzioni. Perché, ad esempio, non utilizzare corrente continua negli impianti domestici o a km zero, ove l'elettricità è prodotta con pannelli fotovoltaici, invece di convertirla con enorme spreco in alternata?

Secondo una ricerca del World Energy Outlook dell'International Energy Agency, le riserve di petrolio potranno bastare solo per i prossimi 45 anni. Questa ricerca si basa sull'analisi della capitalizzazione e dei dividendi sia delle aziende coinvolte nelle fonti energetiche inquinanti sia di quelle che si occupano di rinnovabili. Il risultato è che queste ultime impiegheranno oltre un secolo per acquisire quote di mercato tali da poter rimpiazzare le prime. Secondo Nataliya Malyshkina e Deb Niemeier, le ricercatrici che hanno pubblicato lo studio, il calcolo si basa sulla teoria, già usata in altre occasioni, che le azioni degli investitori di lungo termine riescano a predire bene l'andamento futuro delle aziende.

Anche se la cosa era intuibile, il mercato da solo non è sufficiente a far emergere le nuove tecnologie: occorrono pure politiche favorevoli e spinte che ne considerino la validità anche alla luce dei fenomeni che angustiano il nostro Pianeta e la nostra salute negli anni a venire.

Dulcis in fundo

Il programma teatrale di dicembre all'Occhio di Tavernelle

Organizzati da Bruno Cavinato, continua all'Occhio di Tavernelle di Panicale il programma di spettacoli teatrali, sempre più seguito dal pubblico locale. Ecco il calendario di dicembre:

il 4 dicembre "Due Partite" di Cristina Comencini, *Compagnia Trasimenoteatro di Castiglione del Lago - regia di Daniele Peluso*; l'8 dicembre "Tonino cardamone... giovane in pensione" di Caiazzo e Peluso, *Compagnia-Le Voci di Dentro di Assisi - regia di Gianni Bevilacqua*; l'11 dicembre "L'amore è un balsamo!" di Lodovico Ceschi, *Compagnia Le Ginestre di Panicale - regia di Salvatore Maiorano*; ed infine il 18 dicembre "Da sottovento la Pasqua è Pasqua!" di Giampaolo Moretti, *Compagnia I Melensi di Perugia - regia di Giampaolo Moretti*.

INTRA 

1° festa dei bimbi per lo scambio di libri giochi giocattoli di ieri e di oggi

presso il Circolo di San Savino, domenica 5 dicembre 2010, ore 16:30.
Seguirà una lotteria e una cena adatta ai protagonisti della serata

con la collaborazione di
Comune e Didattica di Magione, Gruppo Bimbi Illustratori di S. Savino

Programma:

17:00 accettazione oggetti da scambiare (massimo 25 bimbi ≤ di 12 anni)
18:00 inizio del baratto
19:00 inizio lotteria
19:00 cena

Regolamento a disposizione dei partecipanti e dei loro genitori

Costo partecipazioni

al Tratto-Baratto: per ogni bimbo barattiere uno degli oggetti da scambiare a scelta della Giuria (sarà usato per la Lotteria)

alla cena: 20,00 euro per gli adulti, 10,00 euro per i bambini fino a 11 anni.

Prenotazioni (al massimo entro il 30 novembre)

al Tratto-Baratto presso Eleonora Cantoro 349 7160118 <elekant@hotmail.it>

alla cena presso Gigliola Betti 333 6593644, <gigliola.bearzi@gmail.com> e/o Marcello Zoppitelli 340 3471314 <info@pescatorideltrasimeno.com>